AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: STORIE DI MOROSI DEL C.A.S.E, ALLOGGI DESERTI, A SQUILLO E IN EREDITA'

27 Luglio 2015



L'AQUILA – Il Comune dell'Aquila va avanti con gli sfratti degli assegnatari morosi totali per i canoni di compartecipazione dei Progetti C.a.s.e e non si ferma neppure per le vacanze estive.

Gli sgomberi, 54 in tutto quelli della prima tranche programmata dall'amministrazione, riprenderanno domani e dopo domani, dopo l'episodio tragico accaduto la scorsa settimana che ha visto un moroso finire in ospedale, dopo l'assunzione di alcuni farmaci, nel giorno dello sfratto.

Tra i nuovi casi di sgombero di morosi "furbetti" c'è quello di un'aquilana che vive da anni in un'altra città e usa il progetto Case "come pied a terre", ma anche quelli di un'assegnataria tornata nella sua abitazione agibile, che ha lasciato "in eredità" il suo appartamento alla famiglia del figlio e di "una donna che si prostituisce in un alloggio di proprietà di un altro assegnatario", racconta la dirigente comunale del settore Ricostruzione pubblica e Patrimonio Enrica De Paolis che torna a ribadire la necessità di "un'azione dettata dalla legge".

Gli sgomberi sono partiti lo scorso 15 luglio.

Tra i casi analizzati, anche quello accertato di una donna "che si prostituisce in un alloggio – afferma la dirigente – Con molta probabilità ci saranno altre situazioni simili, anche se non sono state ancora verificate: l'appartamento le è stato ceduto dal proprietario. In questi casi l'amministrazione provvede a denunciare tutto agli organi competenti e allo sfratto".

Domani e dopodomani intanto riprenderanno gli sgomberi esecutivi che colpiranno un'assegnataria che vive da anni fuori città.

"Alla furbetta che è convinta di tenere l'alloggio in comodato d'uso e che vive altrove in Abruzzo dopo aver venduto la sua casa all'Aquila, abbiamo più volte staccato le utenze, ma qualcuno ha provveduto a riattaccarle in varie occasioni – spiega la De Paulis – quindi probabilmente l'assegnataria presta di tanto in tanto l'alloggio a qualcun altro, oltre ovviamente a non aver mai pagato una bolletta, né l'affitto".

Mercoledì sarà invece la volta di un'inquilina che vive ormai nella sua casa agibile e continua tuttavia a mantenere l'appartamento del Case.

"Per quest'altro caso di morosità, la signora in questione ha pensato bene di cedere il suo appartamento al figlio che è andato a viverci con tutta la sua famiglia. Queste persone saranno ovviamente cacciate", prosegue la dirigente.

"Non si tratta solo di casi disperati, come i primi due sgomberi effettuati – aggiunge – Ma di persone che spesso possono pagare e non pagano e di altre ancora, come quelle che sgombereremo domani e dopodomani che occupano senza alcun titolo gli alloggi del progetto Case, senza aver mai pagato un solo affitto".

In riferimento ai primi due casi di sfratto la De Paulis puntualizza: "Ci risultava che gli assegnatari di questi alloggi avessero un lavoro. Poi invece siamo venuti a conoscenza che non lo avevano più".

Tra i morosi, c’è tuttavia anche chi ha iniziato a mettersi in regola con il pagamento degli canoni di compartecipazione.

“Ce ne sono alcuni che hanno pagato e allora abbiamo provveduto a bloccare l’ordinanza – specifica la dirigente – Altri invece ci hanno dato una prima parte e hanno proposto di saldare il tutto entro il termine stabilito: se non lo faranno procederemo comunque allo sfratto. In molti, infatti, hanno saldato una prima rata e poi non hanno pagato più nulla e non possiamo tollerare che si verifichino di nuovo casi così”. *Marianna Galeota*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli